

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 7 Luglio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 150

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Il Papa in agonia

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 6 luglio.

Sulla malattia del Papa.

(Guelfo) — Faccio seguito al telegramma di stamani. La notizia dello stato allarmante del S. Padre incominciò a diffondersi per la città ieri mattina dopo la pubblicazione del bollettino medico. I prelati di palazzo si mostravano preoccupati e non celavano il timore di una prossima fine della preziosa esistenza del Pontefice Leone XIII. In tutta la giornata fu un accorrere continuo verso al Vaticano, un succedersi di edizioni straordinarie della Voce e dell'Osservatore Romano che portavano il bollettino medico. La popolazione di Roma, profondamente impressionata, passa silenziosamente per le vie leggendo le ultime novità: d'innanzi al portone di bronzo staziona una folla in maggioranza di giornalisti avidi di notizie e di particolari. Informazioni sicurissime mi assicuravano ieri sera che tre quarti del polmone destro del Santo Padre era paralizzato e che la epatizzazione era in istato di continuo avanzamento. Tuttavia il S. Padre la mattina si era sentito talmente in forze da potersi alzare e ricevere seduto la S. Comunione che gli fu portata da monsignor Angeli, suo cappellano segreto. Alla una e mezza di ieri volle vicino a se Mons. Mazzolini e se lo trattenne per circa un'ora a solo a solo dandogli le ultime disposizioni private. Il consulto avuto luogo ieri sera col professor Mazzoni non lascia più luogo a speranza. Ieri sera circa alle 8 1/2 fu portato il S. Viatico al S. Padre. Chi scrive si trovava presente. Fu un momento di viva commozione al vedere tutti insieme confusi cardinali, vescovi, prelati, sacerdoti, laici e signore accompagnare con i lumi accesi il re del cielo alla camera del suo Vicario in terra, morente.

Il S. Padre recitò con voce ferma e sicura la professione di fede e il Cofiteor e ricevè l'Ostia consecrata con grande pietà e raccoglimento. Dopo, entrati i cardinali nella camera da letto, ebbe per molti tenere espressioni. Al Card. Ferrata ebbe a dire: « Eminenza, andiamo verso l'eternità ». La natura della malattia è tale che non può dare a sperare, attesa la grave età dell'infermo.

Il Card. Rampolla ha comunicato alle potenze lo stato del S. Padre: giungono da ogni parte del mondo numerosissimi telegrammi. Mi assicuravano ieri sera che fu preparato al primo piano del palazzo un appartamento per il Card. Decano Oreglia di S. Stefano, a cui passa l'amministrazione del palazzo e il governo delle faccende esteriori in questo periodo.

Solo un miracolo può salvare la vita del S. Padre; ed è per questo che vennero ordinate preghiere generali per chiedere a Dio, se a lui piaccia, la conservazione di una vita così preziosa per il bene della Chiesa cattolica.

Un aneddoto. Ieri mattina Mons. Angeli venne chiamato dal S. Padre che gli chiese se fosse già stampato un epigramma latino di recente composizione. Saputo che no, se lo fece portare dicendo che gli era venuta una idea migliore; e lo corresse. Questo vi dica la freschezza della sua mente.

Questa mattina le notizie sono migliori. A mezzanotte si è ristorato con brodo e minestra. Ha dormito per 4 ore. Alle 5 si è alzato. Vi sono ancora

fondate speranze per la guarigione. Il S. Padre sprezzante o poco credulo alle cure dei medici, non ha ceduto che alle premure del Card. Rampolla per prender cibo.

Ieri sera, dopo la pubblicazione del giornale, ricevemmo altri telegrammi annunciandoci lo stato del S. Padre. Alle 18 ne ricevemmo uno, in cui ci si faceva sapere come il S. Padre la mattina avesse voluto levarsi e correggere le bozze di una sua poesia latina e avesse dettate altre disposizioni testamentarie. Ma pur troppo quel telegramma aggiungeva poche essere le speranze di guarigione.

Alle 20 ricevemmo altro telegramma con cui si annunciava il bollettino della sera. Questo diceva che le condizioni dell'illustre infermo erano inalterate. Il telegramma parlava della folla grande che, nonostante l'ora tarda, stazionava in piazza s. Pietro; e ci diceva di certe voci infondate che circolavano tra la cittadinanza, voci mandate in giro dal governo.

Oggi intuiamo quali dovevano essere queste voci, perchè le vediamo raccolte dalla stampa liberale. Sono le voci che parlano d'intrighi del card. Rampolla per assicurarsi la elezione a Sommo Pontefice; di coalizioni di cardinali per combattere la sua candidatura ecc. ecc.; tutte cose possibili o negli ambienti piccoli del liberalismo o nei tempi passati!

Alle 23 ricevemmo altro telegramma così concepito: « Stasera le notizie sono gravissime; il peggioramento è rapido. Dalle cinque a questa parte aspettasi di momento in momento la catastrofe ».

Anche quel lieve raggio di speranza dunque era scomparso! Il Grande, il Santo Uomo era in braccio alla morte. — Di fatti, il telegramma che seguì era questo:

« Il Papa è entrato in agonia alle ore 21 ».

La Estrema Unzione.

Roma, 6. — Stasera alle ore 10,30 mons. Piffari amministrò al S. Padre l'Estrema Unzione.

Alla cerimonia oltre il sacrista mons. Piffari, erano presenti il sotto-sacrista maggiordomo Cagianò de Azevedo e il maestro di camera Bisleti, le guardie nobili conti Antamoro Pecci, il comandante delle guardie nobili principe Rospioglio, il foriere maggiore marchese Sacchetti, i camerieri segreti monsignori Misciatelli Zichy, Sana de Tamper, Scapinelli, il cappellano segreto Mazzolini, il segretario Angelo, latore della rosa d'oro e il conte Soderini.

Il Papa ha risposto alle preci e conserva ancora la lucidità di mente.

Il bollettino della sera.

Roma, 6. — Ecco il bollettino affisso in Vaticano stasera alle 20: Stasera riscontransi accentuati i fenomeni di depressione generale; la respirazione è più frequente, superficiale; il polso piccolo ed a volte evanescente; temperatura sempre sotto al normale; facoltà intellettuali integre. Firmati Lapponi-Mazzoni.

Si continua ad amministrare all'augusto infermo digitale, canfora e revulsivi cutanei espettoranti.

Egli continua poi a prendere qualche cordiale di vino, uova e latte, però questi cordiali non li accetta nella quantità che il dott. Lapponi vorrebbe.

I Cardinali e gli Ambasciatori.

Roma, 6. — Salvo il Card. Rampolla e i nipoti, nessuno altro è entrato oggi nella camera del Papa.

Alcuni Cardinali saliti sino alla terza loggia ove è l'appartamento di Stato, si sono trattenuti più o meno brevemente nella stanza da ricevimento, detta sala del trono di Rampolla.

Fra i visitatori furono i cardinali Macchi, Di Pietro, Cretoni, Respighi, Vives e Mathieu.

Tutti gli ambasciatori e ministri accreditati presso la Santa Sede si sono recati stamani e nel pomeriggio in Vaticano; solo Nisard, ambasciatore di Francia, era in vettura chiusa. E' giunto in Vaticano alla mezza e vi è rimasto sino alle 13.

Alle 16,30 il principe Colonna, assistente al Soglio, giunto oggi da Siena, si è recato in Vaticano in vettura scoperta. E' salito nelle anticamere pontificie, dove si è trattenuto circa un'ora.

Nel paese del Papa.

Carpineti, 6. — La popolazione si è riversata oggi nella chiesa per pregare. Si appresero stamani le notizie migliori ed ebbesi un vero senso di sollievo, ma stasera nuovamente gli animi si disillusero. Nel pomeriggio il Sindaco pubblicò il seguente dispaccio ricevuto dal cardinale Rampolla: « Torna grato al S. Padre che i suoi concittadini preghino per Lui. Forse hanno già ottenuto qualche miglioramento. Insistono perchè Iddio li esaudisca ».

La stampa francese.

Parigi, 6. — Tutti i giornali dedicano lunghe colonne alle notizie sulla salute del Papa.

Il Figaro dice che Leone XIII consacra le ultime forze del suo genio politico e del suo fervore all'augusta parte che ha assunto.

Il Gaulois ha ancora qualche speranza e invita tutti i francesi a pregare per il Pontefice.

A palazzo Braschi.

Roma, 6. — Continuano le conferenze tra ministri, per concertare tutte le disposizioni da prendersi per ogni evenienza.

Un colloquio, avvenuto nel pomeriggio fra Zanardelli, Cocco-Ortu e Ronchetti durò a lungo.

Il ministro degli esteri con telegramma circolare ha informato gli ambasciatori e i ministri rappresentanti l'Italia presso le potenze straniere delle gravi condizioni in cui versa il Papa.

Il ministro della guerra ha disposto che nelle vicine guarnigioni stiano pronti a partire per Roma reparti di truppe nelle eventualità di necessari rinforzi di truppa nella capitale.

Al Consiglio comunale di Roma.

Roma, 6. — Questa sera al Consiglio comunale il consigliere Santucci pronunciò un discorso esaltante il Papa e augurandosi che il sovrano della cristianità lungamente sopravviva.

Vitelleschi, liberale, si associò dicendo ai clericali: — Voi considerate il Papa come un Sovrano, allora auguriamo al nostro ospite (commenti) lunga vita. Elogio quindi la transigenza di Leone XIII, concludendo con l'inneggiare alla conciliazione, perchè gli italiani si trovino uniti sotto la bandiera di Dio e della Patria.

Palomba, assessore liberale, si associò trattandosi del capo della religione dello Stato e di una illustre intelligenza che onora l'Italia.

Alla unanimità si tolse la seduta.

La cittadinanza romana.

Telegrafano da Roma, 6, all'Avvenire d'Italia:

Stanno se è adunata d'urgenza la presidenza della Federazione Piana e il Comitato Diocesano, ed hanno deliberato di invitare per mezzo della stampa cittadina gli iscritti alle Società federate e ai comitati parrocchiali perchè rispondendo al premuroso avviso sacro del Cardinal Vicario accorcano numerosi alla funzione che avrà luogo questa mattina nelle rispettive chiese parrocchiali per implorare da Dio la conservazione di Leone XIII.

Alle nove in quasi tutte le chiese si espose solennemente il Santissimo Sacramento, e si recitarono le preci appositamente designate dal Cardinal Vicario.

La cittadinanza dà uno spettacolo solenne di fede e di attaccamento al Pontefice. Tutte le chiese rigurgitano di fedeli. Molti piangono.

Mi consta che di questa solenne dimostrazione d'affetto venne data subito partecipazione al Sommo Pontefice, il quale ne rimase molto commosso.

L'affluenza dei fedeli si ebbe specialmente a S. Pietro, ove alle 7 il cappellano Marinucci, vestiti i sacri paramenti, seguito da due chierici, recossi nuovamente alla cappella del Sacramento ed espose il Santissimo velato.

Fin dalle prime ore del mattino notavansi nella Basilica molti devoti e gran numero di suore di vari ordini. Più tardi vi si recarono tutti i seminaristi e gli alunni delle scuole cattoliche.

(V. notizie in III pagina).

L'ISTRUTTORIA per l'assassinio Bonmartini

Il Dalla posto in libertà provvisoria.

La Gazzetta dell'Emilia scrive a proposito della libertà provvisoria concessa al Dalla:

Ieri mattina alle ore 11,30 il signor Ernesto Dalla arrestato pochi giorni fa nel Gabinetto del Giudice Istruttore dopo il confronto colla Tisa Borghi, è uscito dalle Carceri di S. Giovanni in Monte, in seguito ad un'ordinanza della Camera di Consiglio che gli accordava la libertà provvisoria.

La deliberazione della Camera di Consiglio presa dopo pochi giorni dall'arresto del Dalla dice chiaramente che

nulla è risultata a carico dell'arrestato circa la pretesa correità nel delitto Bonmartini.

La libertà provvisoria a tenore delle disposizioni degli articoli 205 e seguenti del Codice di Procedura Penale, concessa al Dalla esclude quindi in lui l'imputazione di correità nel delitto Bonmartini, mentre deve ritenersi sia rimasto fermo a carico di lui il procedimento per favoreggiamento a sensi dell'articolo 225 del Codice penale.

Se così non fosse, invece di un'ordinanza che gli concedeva la libertà provvisoria, sarebbe intervenuta una ordinanza di proscoglimento.

Notizie italiane

Il nuovo sindaco di Torino.

Torino, 6. — Oggi si riunì il Consiglio municipale per la nomina del nuovo sindaco. Fu eletto il senatore Frola.

Maresciallo colpito mortalmente da un carabinieri.

Siracusa, 6. — Iersera il maresciallo dei carabinieri Bassissi rimproverò il carabinieri Caminiti e questi gli sparò contro alcune revolverate. Il povero maresciallo è moribondo; il Caminiti si è dato alla campagna.

Note e commenti

I Salesiani al Senato francese.

Nemmeno un cenno abbiamo ancora dato sul discorso tenuto venerdì da Combes al Senato francese, dove discutevasi se o meno s'avesse avuto da accettare la domanda di autorizzazione avanzata dai Salesiani. Ne diciamo oggi due parole, tanto perchè il rinnegato Combes possa emergere in tutta la sua fosca luce di settario confinante col ribaldo.

Dunque, venerdì viene questa discussione e il senatore Berenger prende la parola a difesa dei Salesiani. Egli dice che i Salesiani non sono nè frati faziosi nè affaristi, ma educatori dei figli del popolo. Trattasi, dice, di una istituzione sorta a Torino nel 1845 fondata da un prete che raccoglieva fanciulli e mettevali in grado di guadagnarsi la vita. Ottantasei scuole furono fondate in Italia, ed in Francia l'opera fondò 12 stabilimenti di cui alcuni riportarono premi all'esposizione del 1900. Parla poi del valore dell'insegnamento professionale dei Salesiani e del suo carattere umanitario e dice: « Se si chiudono i loro stabilimenti che cosa farassi delle migliaia di fanciulli che saranno privati del loro appoggio? » Rimpoveransi i Salesiani di accogliere nei loro stabilimenti numerosi stranieri, ma ciò non è vero perchè ve ne sono appena 6 sopra 70. Termina dicendo che vuolsi ancora fare uso di quella politica di esclusione sostituitasi alla politica di controllo che era la sola direttrice della legge sulle associazioni.

Dunque, venerdì viene questa discussione e il senatore Berenger prende la parola a difesa dei Salesiani. Egli dice che i Salesiani non sono nè frati faziosi nè affaristi, ma educatori dei figli del popolo. Trattasi, dice, di una istituzione sorta a Torino nel 1845 fondata da un prete che raccoglieva fanciulli e mettevali in grado di guadagnarsi la vita. Ottantasei scuole furono fondate in Italia, ed in Francia l'opera fondò 12 stabilimenti di cui alcuni riportarono premi all'esposizione del 1900. Parla poi del valore dell'insegnamento professionale dei Salesiani e del suo carattere umanitario e dice: « Se si chiudono i loro stabilimenti che cosa farassi delle migliaia di fanciulli che saranno privati del loro appoggio? » Rimpoveransi i Salesiani di accogliere nei loro stabilimenti numerosi stranieri, ma ciò non è vero perchè ve ne sono appena 6 sopra 70. Termina dicendo che vuolsi ancora fare uso di quella politica di esclusione sostituitasi alla politica di controllo che era la sola direttrice della legge sulle associazioni.

La risposta del rinnegato.

A Berenger risponde Combes. E leggete qui che cosa si risponde. Risponde rimproverando i Salesiani per il loro spirito cosmopolita e perchè sfruttano i fanciulli. Dice non essere per questi orfani che la congregazione lavora, ma per se stessa. « Non siamo più, esclama, in tempo in cui un abito da frate si imponeva alla folla come un emblema di virtù, siamo in un secolo scettico in cui non credesi più alle vocazioni spontanee ». Prosegue rimproverando i Salesiani di unire le cose sacre alle profane e soggiunge che lo scopo delle vocazioni religiose è spesso l'interesse personale.

E termina dicendo che se è utile lasciare un rifugio alle anime sature di ideali, il governo deve rifiutare autorizzazione e istituzione che hanno come questa il carattere di vero sfruttamento industriale e commerciale.

Dunque, alle vocazioni spontanee — lui che è uno spretato — non vi crede più; e non fa meraviglia! Dunque, scopo delle vocazioni religiose, specie dei Salesiani e dei cappuccini, è l'interesse personale; difatti, per questo inconcepibile interesse rinunziano alla famiglia, al mondo, si vestono di saio e vivono elemosinando e lavorando! Dunque, il carattere delle istituzioni salesiane è di vero sfruttamento industriale e commerciale... Se queste parole fossero state dette da un tavernaio nelle ore d'ozio, non farebbero meraviglia; ma dette in Senato, davanti a persone rispettabili, da un ministro, anzi capo dei ministri, sembrano perfino incredibili.

Non è un solo Combes.

Ma più incredibile appare il fatto, che la domanda d'autorizzazione è stata respinta con 158 voti contro 100. Il che significa che furono 158 senatori, i quali applaudirono alle brutali e perfide parole di Combes e le approvarono. Sono dunque altri 158 Combes. Povera Francia!

La delinquenza dei minorenni

Tra la farragine di disegni di legge presi in considerazione dalla Camera di Montecitorio, ma di cui gli onorevoli non si prenderanno alcuna cura di occuparsi nelle vacanze toltesi il 28 giugno con fretta scandalosa, merita un cenno speciale quello proposto dall'onorevole Lucchini nella tornata del 21 ora trascorso mese.

Il Lucchini è consigliere di Cassazione a Roma ed è dedito particolarmente al diritto penale; il Codice Zanardelliano è in gran parte opera di lui. Ora egli propone alcune modificazioni a quel Codice, per stabilire parecchi casi di esenzione da condanna o di sospensione di pena, o di riabilitazione, o di riparazione degli errori giudiziari. Dobbiamo dir subito che le riforme proposte dal Lucchini si presentano accettabili, almeno in massima, e alcune anche lodevoli.

Ma oggi noi non vogliamo trattare nessuna questione giuridica, poichè ci si presenta una assai più grave questione di indole educativa morale. La prima riforma, dal Lucchini ideata, riguarda i delinquenti minorenni, il cui numero va in Italia di anno in anno paurosamente aumentando. Oramai fra minorenni delinquenti, vagabondi e discoli siamo giunti alla terribile cifra di cinquantamila; i condannati dai nove ai quattordici anni ammontano a cinquemila.

Certo è cosa sommamente deplorabile che i minori delinquenti siano racchiusi nelle carceri coi malfattori comuni adulti, e non solo quando sono condannati, ma anche durante la detenzione preventiva. Un giovanetto, colpevole di un piccolo furto o d'altro reato di pari gravità, dopo espiata la pena uscirà di prigione perfetto mariuolo. Queste cose furono dette e ripetute le mille volte; ma dove il rimedio?

Ci vorrebbero le « case di correzione », ma in tutta l'Italia non havvene che due, quella detta della Generala presso Torino, e quella di Urbino, capace di 140 condannati; gli altri devono essere distribuiti nelle carceri comuni.

Ora l'on. Lucchini propone che quando trattasi di fanciulli dai 9 ai 14 anni, il giudice abbia la facoltà di risparmiare loro l'onta della condanna penale e di ordinarne invece il ricovero in un istituto di educazione. Analoghe proposte egli avanza per minorenni superiori ai quattordici anni, in guisa che essi varchino la soglia del carcere nel minor numero dei casi possibile, e invece sieno sottoposti a una cura morale in apposita casa di correzione.

Chi non loderà le intenzioni dell'on. Lucchini? E chi rifiuterà senz'altro le sue idee? Si veramente: verso i giovani che non abbiano il perfetto discernimento, che sieno privi d'ogni educazione morale, che non posseggano la esperienza della vita, che non sieno cresciuti coll'abito di vincere le passioni e fare che la ragione comandi all'uomo animale; verso tali giovani, diciamo, la giustizia può cedere i suoi diritti alla misericordia, essendo più importante la redenzione loro che non la punizione.

Ma l'on. Lucchini non ha pensato all'altro lato della questione; cioè alle persone, ai metodi e ai principii che danno efficacia all'educazione. Abbiamo nel regno d'Italia un numero infinito di scuole esse furono fondate in mezzo agli anni di giubilo e di trionfo, gridandosi che ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude. Ahimè! Bisognerebbe invece aprir nuove prigioni, per rinchiudervi 50 mila ragazzi discoli e delinquenti che infestano le vie le piazze delle nostre città.

L'età, in cui ne' fanciulli si fa più facilmente sentire il benefico influsso della religione si è quella appunto dai 9 ai 14 anni, cioè prima che le passioni scatenino nei loro cuori le più aspre battaglie. Ed è pure l'età, nella quale i frutti della scuola viemaggiormente si vedono, poichè più vivi ne sono i ricordi e le nostre impressioni nell'animo dei ragazzi. Ebbene: quando vediamo che ogni anno la scuola laica, così decantata dona alla patria un piccolo esercito 5000 bambini condannati per delitti, ci sembra che il processo contro quella scuola sia bello e fornito.

Onorevole Lucchini, una scuola che non sa educare, sarà capace di correggere? Badate che il correggere è più difficile

essi dell'educare, poichè tutti sanno che le pere sane, messe insieme colle pere mezzie, finiscono col marciare esse pure. Quali frutti danno le case de' minori corrigendi, che pure non sono infrequenti in Italia? Si può rispondere senza ambagi, che molte di esse altro non sono che un brulicume di corruzione, ove i vizi rinchiusi fermentano, accelerando il totale perversimento dei giovanetti.

Una garità sapiente, uno spirito di sacrificio eroico, una mitezza paterna, congiunta a un'autorità indiscussa, insomma un movente soprannaturale è necessario per ritornare uomini i piccoli bruti, privi dall'infanzia di senso morale. Ove possiede il laicismo tale segreto? In nome di qual principio inculcherà esso la morale eterna a chi se ne ride?

Onorevole Lucchini, voi colla vostra proposta nulla otterrete di buono se non affiderete alla religione la cura delle anime depravate. Ora a ciò voi non pensate nemmeno sognando; quindi è lecito prevedere che cosa accadrà se la Camera convertirà in legge le riforme da voi immaginate. Tolto ai minorenni (e molte volte ai loro genitori pure) il timore della pena; offerta ad essi un po' di villeggiatura in un collegio ove saranno nutriti e vestiti bene; gli incentivi a delinquere aumenteranno nell'animo loro in ragione diretta della miseria e dell'audacia. Quando poi avrete creato in varie città d'Italia dei depositi di tali esseri degradati, non avrete fatto altro che regalarci dei focolari perenni d'infezione, che non saranno meno perniciosi delle carceri.

Siamo pessimisti noi?

Agitazioni e scioperi

La ritirata dei krumiri a Portomaggiore. Portomaggiore, 6. — Oggi, col treno delle 6, provenienti da Ferrara, giunsero qui 40 krumiri per essere adibiti al lavoro delle macchine. Erano accompagnati da 60 uomini di cavalleria in quadrato. Al loro arrivo, dalla folla scioperante, specialmente dalle donne, si fece addirittura un pandemonio: fischi, urla, ecc. Si temette di qualche grave accidente. Si diedero gli squilli. Ma gli scioperanti non si mossero.

I krumiri, impressionati dal terribile atteggiamento degli scioperanti, si decisero alla ritirata. Vennero rinviiati a Ferrara col treno delle 7.25, a spese degli scioperanti.

Ferrara, 6. — In seguito a conferenze tra l'on. Bertesi e l'ing. Righini presidente dell'associazione dei proprietari, e tra Bertesi e l'avv. Baraldi del Consiglio direttivo della federazione delle leghe sembra sia stata concretata una proposta, la quale verrà stessata dall'on. Bertesi ritornato a Portomaggiore, sottoposta alla discussione degli scioperanti, e se sarà accettata, cesserà il conflitto tra proprietari e lavoratori.

Gli scaricatori del porto di Genova.

Genova, 6. — Stamane fu ripreso senza incidenti il lavoro di scarico del carbone il tenente di vascello Botti, addetto alla capitaneria e nominato gestore del porto, ricevette le richieste dei negozianti per assegnare gli operai in guisa che quelli liberi e quelli iscritti alle Leghe non lavorassero promiscuamente sugli stessi pitoscelli.

IN SERBIA.

Belgrado, 6. — Il Ministro di Russia presenterà le credenziali al Re P8 corr.; quello di Austria-Ungheria subito dopo.

La Massoneria contro la "Vera Roma."

Oggi, se non vengono accordati dei rinvii, dovrebbe cominciare presso il Tribunale di Roma un processo, che non è dei soliti.

Sulla Tribuna del 27 aprile scorso comparve una lettera di Domenico Orano Comandato alla Biblioteca Casanatense, riguardante il Congresso antischiavista tenutosi sotto gli auspici del Sommo Pontefice.

Con questa lettera, riportando l'Orano un preteso Bando di Paolo III, lo commentava in modo da venire a questa conclusione: « Il Cristianesimo e i Papi, non solo tollerarono sempre la schiavitù, ma la incoraggiarono ».

Molti giornali cattolici risposero a questo paradosso, e la Vera Roma, con parecchi articoli e con ampia messe di documenti mostrò l'ignoranza e la mala fede dello scrittore della Tribuna che aveva per fine ultimo, non provare una tesi storica, ma denigrare ad ogni costo la Chiesa Cattolica e il Pontificato, col pubblicare un documento staccato e alterato, e con tacere quella verità che al Documento stesso avrebbe dato la fisionomia giusta.

Per questi articoli l'Orano ha querelato la « Vera Roma » e appartenendo egli alla Massoneria, ha richiesto otto fra gli avvocati di maggior grido e ha chiamato a testimoni le più alte cariche della Massoneria Italiana, cioè:

- 1. Nathan Ernesto, Gran Maestro della Massoneria Italiana (Roma, via Dogana Vecchia 29, palazzo Giustiniani).
2. Bacci Ulisse, Direttore della « Rivista della Massoneria Italiana » (Roma, via Dogana Vecchia 29, palazzo Giustiniani).

- 3. Roua Luigi, Direttore della « Tribuna », ecc.
4. Fabbri Federico, Direttore della « Patria », ex Redattore capo della « Tribuna », ecc.
5. Fanelli Emilio, Direttore « Capitan Fracassa » ecc.
6. Lodi Luigi, Redattore della « Tribuna », ex Direttore del « Don Chisciotte », del « Giorno » ecc.
7. Bonaretti Bonareto, Direttore della « Capitale d'Italia » ecc.
8. Cicotti on. Ettore, Professore e Deputato.
9. Corvisieri Alessandro, Archivistica ecc.
10. Coletti Giuseppe, Paleografo del Comune di Roma, Direttore dell'Archivio Storico Comunale, (Piazza del Campidoglio, palazzo dei Conservatori, Archivio Storico Capitolino)...
11. Mazza on. Pilade, Avvocato e Deputato.
12. Ferri on. Enrico, Avvocato e Deputato.
13. Gregoraci cav. Giuseppe, Avvocato.
14. Fabrizi Alfredo, Avvocato.
15. Morello Vincenzo, Avvocato.
16. Albano Giovanni, Avvocato.
17. Scimonelli Ignazio, Avvocato.
18. Barzilai on. Salvatore, Avvocato e Deputato.

Abbiamo dunque non una causa, ma un vero Congresso della Massoneria italiana. L'Orano ha una paura matta di aver torto e crede di dare alla querela data al valoroso e battagliero giornale cattolico romano, un valore che la querela stessa non può avere, impegnando i più noti penalisti della Curia penale.

La « Vera Roma » invece scende in campo forte della verità e della santità della causa che sostiene, ed avrà modo di mostrare ai giudici quale uso si faccia da taluni, dei documenti storici, e come di proposito si pretenda calunniare, denigrare, offendere tutto ciò che si riferisce a Cattolismo, alla Chiesa, ai Papi, senza che altri avesse il diritto di oppugnare le castronerie di pseudo critico. E' sacrosanto dovere, e nel medesimo tempo diritto, quello della stampa cattolica di smascherare la setta tenebrosa, la quale non tralascia occasione per denigrare la patria nostra, di cui negano ed oscurano le glorie più belle.

La massoneria è un'associazione apparentemente occulta; ma che oggi, grazie ai suoi adepti che sfruttano il supremo potere, si mostra apertamente e sfacciatamente al pubblico, con titoli e dignità non riconosciute e che costituiscono un insulto alla serietà e dignità umana. Querelando la « Vera Roma » questa setta nefasta che si propone di rinnegare le patrie grandezze, crede di potersi affermare in una solenne manifestazione contro la Chiesa e il Papato; giene incurrerà male però. In Italia, grazie a Dio, esistono ancora dei giudici, e la nostra consorella romana, riporterà un nuovo meritato trionfo.

Notizie estere

Una spedizione al Nilo azzurro.

Aden, 6. — La spedizione di Mac Millan è partita da Addis Abeba l'11 giugno recandosi ad esplorare il Nilo azzurro ove conta di arrivare il 28 luglio. Il dott. Harrington, ammalato, rimase ad Addis Abeba.

Gli abissini contro i somali.

Aden, 6. — Dal campo di Makonnen a Djidjuma: I corrieri del campo abissino di Mimi dicono che il generale Abanabro inflisse gravi perdite ai somali dell'Ogaden. Dopo un sanguinoso combattimento il generale Abanabro invitò la tribù dell'Ogaden a riconoscere la sovranità dell'Abissinia. La tribù rifiutò ed ebbero luogo nuove ostilità.

Se le notizie sono esatte la linea può essere considerata come occupata dagli Abissini.

Il Mullah ha quattro linee di ritirata. Gli abissini ne chiudono tre; gli inglesi dovranno occupare la quarta.

Secondo le ultime notizie pervenute al Makonnen, due inglesi ed un indiano sono prigionieri del Mullah.

Congresso contro gli incendi.

Londra, 6. — Oggi si è aperto il Congresso per studiare i mezzi più efficaci per prevenire gli incendi, era presente una delegazione in rappresentanza dell'Italia. Il cav. Goldoni, delegato dal Ministero degli Interni ha parlato a nome dei pompieri italiani e finì invitando i congressisti a gridare urrà per Edoardo e per Loubet.

Il viaggio di Loubet in Inghilterra.

Parigi, 6. — Loubet, accompagnato da Delcassé è partito stamane alle 7.25 per Boulogne affine d'imbarcarsi per Dover.

Boulogne, 6. — Con mare alquanto agitato, Loubet e il seguito sono partiti per Dover, alle ore 11, sull'incrociatore « Guichen ».

L'arrivo a Dover.

L'incontro col duca di Connaught.

Dover, 6. — Loubet è giunto alle 1.05. Il vice ammiraglio Wilson si reca a bordo del « Guichen » a ossequiarlo insieme all'ambasciatore francese Cambon; poscia Loubet col seguito, fra calorosa ovazione della folla, discende a terra e si reca al padiglione ove lo attende il duca di Connaught, il mayor di Dover, i personaggi addetti alla sua persona.

L'incontro di Loubet con il duca di Connaught è cordialissimo. Il mayor legge un breve indirizzo e Loubet rispondendo dice: « Porto in Inghilterra l'attestato dell'amicizia della nazione vicina ». Indi soggiunge che Inghilterra e Francia non

hanno soltanto ragioni di interesse per andare d'accordo; esse hanno entrambe la base della loro prosperità nelle istituzioni liberali, hanno identico interesse nel mantenimento della pace. Se il loro accordo è utile e vantaggioso a loro stesse, non lo è meno per il progresso e il bene dell'umanità.

Terminata la risposta, Loubet e il duca di Connaught coi rispettivi seguiti si avviano verso il treno situato poco lungi dal padiglione sotto la tettoia del quais. Il Presidente, il duca e i personaggi principali prendono posto nel magnifico salotto centrale; gli altri salgono nei rimanenti vagoni.

Poco dopo il treno si muove.

A Londra.

L'incontro tra Loubet e Re Edoardo.

Londra, 6. — Il treno recante Loubet giunse alla stazione di Victoria alle ore 4.15. Si trovavano alla stazione a ricevere Loubet, Re Edoardo e tutti i principi della famiglia reale. All'apparire del treno presidenziale, tutto ornato di fiori e di festoni verdi e di bandiere, la musica del 3° granatieri intuonò la Marsigliese, mentre la folla applaudiva vivamente. Loubet si affaccia subito allo sportello del vagone salotto. Edoardo gli muove incontro prontamente e gli stringe con calore la mano e poi gli presenta personalmente il principe di Galles. Contemporaneamente avvengono le presentazioni nei personaggi dei due seguiti. Intanto, le batterie di Hydepark cominciano le salve di 101 colpi di cannone. Edoardo, Loubet e i seguiti escono dalla stazione e salgono nelle carrozze e si avviano tra cordoni di truppe all'Hok Palace, mentre immensa folla applaude fragorosamente.

Memento.

E' necessario stringiamo i conti sulla partita « libretti di propaganda » per il retto funzionamento dell'Amministrazione. Appena una metà hanno finora pagato; di maniera che l'Amministrazione si trova esposta con una somma rilevante, con la quale essa ha pagato carta e operai. Va da sé che questa somma esposta è a scapito del giornale. Preghiamo quindi coloro che non l'hanno inviato, a inviare — a mezzo cartolina vaglia — il saldo.

PICCOLE NOTE

Il duello nella sua ultima evoluzione.

Scrivete l'Univers di Parigi: « Si è o non si è partigiani del duello. Se si è, bisogna ammetterlo in tutti i casi, non potendosi fare il privilegio di una casta o di un sesso. Il duello per tutti, insomma. »

E così nel Messico avvenne che un signore ha inviato un cartello di sfida a sua moglie. Il signore e la signora si batterono alla pistola. Il signore con un colpo sicuro freddò sul campo la signora; e la signora ferì gravemente il signore, che moriva dopo poche ore ».

Il dazio sulla carne.

« Con 406 voti contro 169 la Camera francese ha approvato un dazio di 30 franchi per 100 chilogrammi di « peso vivo » dei bovi importati in Francia. Fra i più feroci protezionisti si contavano i deputati socialisti del Mezzogiorno. Un bove di 400 chilogrammi, che è un peso non eccessivo, sarà dunque tassato di 120 franchi alla dogana francese. Fate il conto quanto tale aumento a peso vivo rappresenta a peso morto; verrete così a conoscere la cifra dell'aumento decretato sulla carne dal « blocco » radicale-socialista. Non è egli sempre più evidente che noi « borghesi » soltanto siamo gli affamatori? »

Questo scrive un giornale francese, il quale non sa che per adesso i socialisti e i radicali possono scorticare, dissanguare, calpestare il popolo, senza che questi zittisca! Il popolo è furbo quando fugge dai borghesi per farsi pelare dai socialisti...

Metteteli d'accordo!

Nel Secolo si legge: « Uscendo dalla camera, monsignor Pifferi giungendo le mani disse al cardinale Rampolla: « Speriamo, speriamo ancora. » Rampolla rispose: « Pur troppo, temo che nessuna speranza sia ormai possibile. La fine è prossima ».

Nel Giornale di Venezia si legge: « Fra i cardinali si diffonde il malcontento pel contegno di Rampolla che oggi tentò di screditare la diagnosi medica e di smentire gli allarmi. Si dice che Rampolla così abbia fatto per ritardare la venuta a Roma dei cardinali residenti fuori ».

Metteteli d'accordo!

Le premure di Ronchetti. L'Avanti! narra che ieri alle 15.30 Ronchetti comunicò al presidente del Consiglio la notizia che il Papa era morto alle 15.15. Zanardelli non volle crederci; allora Ronchetti si recò in carrozza chiusa nei dintorni del Vaticano e si assicurò così del contrario. Ma ieri sera ebbe nuovamente la notizia che era morto alle 20 e la comunicò a Zanardelli, inoltre telegrafò in cifra a tutti i prefetti del Regno. Più tardi però la notizia si dovette smentire. Non è meraviglia. Anche per Pio IX accadde presso a poco lo stesso, giacché Crispi non annunciò la morte 3 ore prima che avvenisse!

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

6 luglio.

Incendio.

La notte del 5 nella casa di proprietà dei fratelli Frisotti scoppiò un terribile incendio. La prima ad accorgersene fu una vicina, la quale diede subito l'allarme. Si ritiene per certo che l'incendio sia doloso, giacché si manifestava contemporaneamente al piano terra e sul granajo, alto quasi 12 metri. In meno di due ore il fuoco distrusse tutto.

Il locale era assicurato per una somma rilevante.

Cividale

6 luglio.

Una replica.

Il Giornale di Udine risponde alla mia corrispondenza del 26 giugno p. p. dicendo che i documenti da me prodotti non servono a nulla perchè già quanto è in essi contenuto è stato da lui ammesso, e che quindi la mia risposta è una risposta che non risponde.

Trovo di osservare come avendo io dimostrato che la « Dante Alighieri » sia per il fatto che si professa neutra e si sottrae ad ogni influsso religioso è da aversi come sospetta e da evitarsi, sia ancora di più perchè è voluta, diretta ed organizzata dalla Massoneria, come lo provano i documenti da me prodotti, il fermarsi a dire che i documenti provano quello che già si era ammesso, significa non rispondere alla prima parte della argomentazione e quanto alla seconda dimostrarsi per lo meno di una fenomenale ingenuità.

I lettori hanno visto i documenti da me prodotti, hanno sentito quanto il Papa ordina; per i buoni cattolici non vi è che una sola via: obbedire senza tergiversazioni alla parola del Papa.

Il corrispondente porta in campo l'esempio delle elezioni amministrative di Venezia, asserendo che la lista clericale conteneva dei massoni. Noto anzitutto che mentre nella sua corrispondenza del 23 giugno p. p. diceva che non vi è mezzo di conoscere i massoni, dopo la mia del 26 giugno è diventato il corrispondente del Giornale di Udine così acuto che ha scoperto i massoni anche nella lista clericale di Venezia!

E qui è opportuno notare come per far fronte al radicalismo massonico veneziano i clericali ed i moderati che da soli erano impotenti a superarlo, si unirono in alleanza per le elezioni su un programma concordato, che è di molto vantaggioso al principio nostro e che venne osservato.

Contro questa alleanza si sono scagliati e si scagliano la massoneria e l'anticlericalismo veneziano.

Se i moderati hanno messo qualche massone nella lista concordata ciò sarà stato tollerato dai cattolici per il minor male, e questo massone agiva contro i principi della setta: certo si è però che con un buon numero di seggi e con gli accordi sacenti i cattolici erano assicurati della preponderanza di una parte importante del loro programma e riuscirono battendo gli anticlericali che tanto male fecero a Venezia nel tempo della loro permanenza al potere.

Siamo dunque al caso proprio opposto della « Dante », in cui la preponderanza assoluta sta in mano della massoneria.

Errata-corrige.

Parè impossibile che non passi corrispondenza senza qualche sbaglio di stampa.

Alla colonna 3° della corrispondenza del 26 giugno p. p. comparsa nel n. 144 del Crociato alla riga 39 in luogo di con, leggesi come.

Forumjuliensis.

Moggio

6 luglio.

Caduta in un burrone.

Una gravissima disgrazia ha funestato la tranquilla borgata di Moggessa. Sabato dopo mezzogiorno una donna rincasando col carico del fieno, giunta a un sito difficile, non si sa come, perdè l'equilibrio e cadde precipitando lungo un burrone abbastanza profondo. Inutile dire che venne estratta informe cadavere.

La poveretta aveva 70 anni.

La visita di Squitti.

S. E. il sottosegretario delle Poste e Telegrafi sarà qui mercoledì venturo. Si tratterà qualche ora e poi proseguirà per Pontebba.

Lavoro artistico.

Il giorno di S. Ermagora nella chiesa di Moggio inferiore si accenieranno due splendidi stendardi in tutta seta, dipinti dal pittore Schiavetti. Il lavoro è fatto grazie alle offerte private che si raccolgono durante il mese di maggio nella medesima chiesa.

Pasian Schiavonco

6 luglio.

Fulmine e altro.

Quest'oggi alle ore 14.30 cadde un fulmine nella stalla di D. Tita Tosoni di Nespeledo. Il giovine nipote Valentino ebbe delle ustioni di primo e secondo grado su largo tratto del corpo. Dopo un'ora di assopimento rinvenne, e il medico ebbe a dichiarare non esservi alcun pericolo. Soltanto qualche lieve danno una porta ed altri oggetti di poca entità.

Continua lo sfalcio del frumento. Diciamo subito che il raccolto e della segala e del frumento, quest'anno, è ottimo. Speriamo che l'annata continui bene e ringraziamone Iddio. S. S.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Udienza 6 luglio 1903.

L'udienza si apre alle ore 10 ant. Il Tribunale è composto dagli Ill.mi signori Prato presidente ff., Povolesi e Turchetti giudici, P. M. Farlati sostituto Procuratore del Re.

Si tratta la causa penale

contro

- 1. Marzin Domenico, direttore di filanda.
2. Messedaglia Domenico, agricoltore.
3. Cereser Angelo, macchinista — tutti di Prata.

Sono imputati: il primo di diffamazione (art. 393 c. p.) per avere in Prata in una pubblica sala dell'osteria Cereser la sera del 14 dicembre u. s. dopo avere data lettura di un numero dell'Asino attribuito dei fatti immorali e turpi a quel parroco Concina don Giov. Maria; gli altri due di complicità nel reato ascritto al primo per averlo incoraggiato ed eccitato a diffamare don Concina; il secondo inoltre di ingiurie per avere nel gennaio u. s. proferte parole ingiuriose all'indirizzo di don Concina, questi però non presente.

Il sac. Concina costituitosi Parte Civile è assistito dagli avvocati Pagani-Cesa, Paganuzzi e R. Eiro.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Monti, Spagnol, Cavarzani e Rosso.

Dopo una sfilata di numerosi testimoni introdotti da ambe le parti, il Presidente si prova ad interporre i suoi buoni uffici per una conciliazione.

Il sac. Concina dichiara di aver già perdonato come privato agli imputati, ma che essendo stato gravemente offeso il suo onore di cittadino e parroco, non può sotto queste vesti ciò fare.

Così sulla proposta dell'avv. Pagani Cesa, che promette di ritentare le pratiche per un accomodamento, nelle ore di consueto riposo, si prosegue alla discussione.

L'imputato Marzin nega di aver proferte le frasi addebitategli. Dice di non aver fatto altro che leggere l'Asino alla presenza di molti uomini e donne e fra i quali anche il Cereser ed il Messedaglia.

D'ordine del Presidente si fanno allontanare detti Cereser e Messedaglia, poi il Marzin prosegue dichiarando di aver letto il giornale montando sopra un tavolo per meglio vederlo presso il lume — che il pubblico commentò — ch'egli fu applaudito dagli stessi testi d'accusa che erano un po' bevuti e che poi si allontanò.

Dice di non aver fatto commenti sull'articolo riflettente le « figlie di Maria » di mai aver parlato del Concina — escluso cioè in via assoluta di aver a questi attribuito fatti immorali — e soggiunge essere tutte cose inventate dai testi d'accusa.

Dice che fra lui ed il Don Concina non regna da qualche tempo buona cordia, e ciò per esser egli, il Marzin, stato teste nel processo Padernelli, poi per avergli il querelante rifiutato un padrino proposto a battesimo della figlia; poi ancora per la querela da esso Marzin data a delle persone di Prata che lo inseguirono perchè voleva che la fanfara suonasse l'inno di Garibaldi e poi da ultimo per l'articolo comparso sulla Concordia riflettente il fatto del 14 dicembre u. s.

Conclude dicendo di aver battuto don Concina in politica — ma che quanto alla sua moralità nessuno può dir niente.

Si fa entrare il Messedaglia, il quale dichiara essersi trovato nell'osteria Cereser la sera del fatto, ove bevva il bicchiere, mentre il Marzin era montato sopra un tavolo per meglio leggere vicino il lume l'Asino. Dice che tutti ridevano alla lettura di una storiella di Gallarate ed escluse che si facessero allusioni, anche nell'altro articolo delle « Figlie di Maria » al don Concina.

Conclude essersi parlato di preti in generale e nega aver applaudito e incoraggiato il Marzin nel diffamare don Concina.

Ammette poi di essere lui pure montato sul tavolo per vedere al lume le vignette dell'Asino.

Sulla imputazione di ingiurie a lui speciale, nega il fatto, e cioè ammette di aver dette le offese a certo Bertolotto che lo minacciava di mettere a posto non già all'indirizzo del don Concina.

Introdotta il Cereser dice di aver come il Messedaglia applaudito gli articoli che leggeva il Marzin. Soggiunge che il don Concina ha interdetto a Prata il Gazzettino, andando d'accordo col fattorino telegrafico perchè non lo rivendesse.

Ammette di essere anche lui montato sul tavolo per parlare dopo sceso il Marzin, ma che certo Brunetta lo dissuase.

Nega di aver offeso il Concina in qualsiasi modo, anzi dice di averlo sempre rispettato.

I difensori dimettono il numero dell'Asino letto dal Marzin. Sarebbe del 9 novembre 1902 numero 46.

Concina D. Giov. Maria, querelante, dichiara di aver appreso nel 17 dicembre u. s. di quanto era successo tre giorni prima nell'osteria Cereser ove il Marzin leggendo l'Asino ed incoraggiato dagli altri due usci nelle accuse di cui nel capo di imputazione. Che ciò appreso investigò presso le persone che furono presenti al fatto se realmente le diffamazioni erano state a suo danno fatte, e che di ciò assicuratosi, si querelò senz'altro. Spiega che il ritardo nel presentare la querela dipese da queste investigazioni.

Soggiunge che a Prata, da 6 anni, cioè dal momento in cui si occupò del movimento cattolico, è perseguitato. Dice che non ha alcun rancore contro il Marzin, che egli non sapeva nemmeno che questi era ammogliato col solo vincolo civile, ammette che il rifiuto del padrino al battesimo avvenne come narrato dal Marzin, ma dice che ciò egli dovè fare

perché imposti dalla legge ecclesiastica. Soggiunge che a Prata esistono le opere Pie dei «Luigini» delle «figlie di Maria» della «Confraternita del Santissimo» e dei «Terziari»; che la moralità in paese è buona, e che se due di quelle ascritte alle figlie di Maria, incorsero in errore, regolarono la loro posizione col matrimonio.

Dice ancora che persona a lui ignota gli inviava l'Asino che egli però mai lesse, dando ordine anzi al postino di nemmeno recapitarlo.

Specifica indi il fatto ascritto al Messedaglia, il quale avrebbe alla presenza di 4 persone, dette delle offese all'indirizzo di esso querelante.

Il Marzin, a domanda, risponde di aver sempre stimato il D. Concina e di non aver mai creduto né lui né nessuno, sia esso Concina capace di commettere i fatti immorali ascritti.

Anche il Messedaglia e Cereser fanno conformi dichiarazioni del Marzin, ed il Presidente infrattanto, essendo le 11 3/4, rinvia l'udienza alle 3 pom. nella speranza che l'accomodamento di fronte alle dichiarazioni fatte abbia ad aver luogo.

Udienza pomeridiana.

Alle 15 fu riaperta l'udienza. Il Presidente fece nuove istanze di conciliazione fra le parti. I rappresentanti degli imputati chiesero la sospensione dell'udienza per poter affittarsi in proposito. Le parti e i loro avvocati si riunirono, e in seguito alle dichiarazioni, che qui sotto trascriviamo, rilasciate dal Marzin e compagni, il D. Concina accordò il perdono ai suoi avversari e recedette dalla querela.

Ecco la dichiarazione che venne letta pubblicamente all'udienza:

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto, Marzin Domenico dichiaro come sempre ho affermato e ripeto come oggi in giudizio perchè conforme a verità, che a parte le divergenze politiche la moralità del parroco di Prata D. Giov. Maria Concina è così specchiata e al di sopra di ogni eccezione e sospetto, che ove fosse stato riferito al Parroco stesso che io in qualsiasi evento abbia pronunciato parole contro di lui su questo tema, certamente debbono essere state fraintese perchè, ripeto, nulla posso dire ed ho la coscienza di nulla aver detto contro di lui.

E in prova della mia buona fede assumo il rimborso di quelle spese processuali la cui misura sarà fissata dal sigg. Prato avv. Carlo Povoleri avvocato Francesco, Turchetti avv. Giuseppe componenti il Collegio giudicante odierno.

Anche Messedaglia Domenico e Cereser Angelo al pari di Marzin Domenico confermano le loro dichiarazioni a riguardo della moralità e rispettabilità del Parroco di Prata, Don Giov. Maria Concina.

Fordenone, 6 Luglio 1903.

f. Domenico Marzin
f. Domenico Messedaglia
f. Cereser Angelo Michele.

A un certo punto alcuni forzajuoli gridarono: Viva la Spagna! Forse volevano alludere all'inquisizione?.. fatto è che il Presidente li redarguì chiamandoli villani, e noi nulla abbiamo da aggiungere.

Ai Cresimandi.

Domenica 12 luglio, Festa dei Santi Patroni Ermacora e Fortunato, Sua Eccellenza Rev. ma amministrerà la Santa Cresima alle ore 8 e mezza, ed a mezzogiorno nella Chiesa Arcivescovile di S. Antonio Abate.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Ore, ore 9, ore 15, ore 21, 6/7. Rows include Barom. rid. a 0, Hiv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6. s. Elisabetta r. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 6, Casarsa, Cecchini e Mortelegiano.

Fra due studenti.

Il vigile Trevisan, di stazione in piazza V. Emanuele, verso le 8.30 di ieri, dovette intervenire per sedare una risorta fra gli studenti Cozzi e Chiussi.

Telefono.

A norma degli abbonati al Telefono della Rete di Udine, pubblichiamo qui sotto la tariffa per le comunicazioni colla Carnia le quali avranno la durata di tre minuti:

Da Udine a Tolmezzo e paesi seguenti: Forni Avoltri, Rigolato, Comeglians, Prato Carnico, Ovaro, Ampezzo, Enneazzo, Villa Santina, Paluzza, Piano d'Arta, Arta, Fermaso, Paularo e Gemona cent. 50. Udine - Arterga cent. 30.

Accidente.

Per un accidente eccorsogli, Modonutti Angelo d'anni 41 fu G. B., dovette recarsi all'ospedale, ove venne medicato di una ferita lacerata superficiale al dorso dell'ultima falange del dito indice della mano destra, e del dito medio della mano sinistra.

Il dott. Faioni che lo curò lo dichiarò guaribile in giorni 8.

Investimento.

Il ragazzino Picco Gino d'anni 4 e mezzo da S. Osvaldo, giocando nel mezzo della strada rimase investito da una vettura. Medico al nostro ospedale, gli venne riscontrata una ferita lacerata, con asportazione della cute in corrispondenza della regione pettorale destra; abrasioni multiple superficiali alla faccia. Tali lesioni guariranno in dieci giorni.

Infortuni sul lavoro.

Moncavo Giovanni e Guglielmo Domenico, lavorando s'ebbero, il primo, una ferita da strappo all'ultima falange del dito medio della mano sinistra, l'altro delle escoriazioni superficiali della cute in corrispondenza dello sterno.

Questi guarirà in 3 giorni, quello in 8.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 luglio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Rows include Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0; Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Cambi (ohesnes - a vista). Rows include Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro); Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollar), Turchia (lire turche).

Table with 2 columns: Programma. Rows include G. Ascolese - Marcia Militare, G. Anonod - Melodia religiosa «Ave Maria», Waldteufel - Valzer «Soirée d'été», Baravalle - Coro e finale terzo «Andrea del Sarto», Verdi - Gran Fantasia Macbeth, Marengo - Polka «I soggiogati».

La cura più efficace e sicura per amici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione. Udienza ant. del 7. Oggi si è ripreso davanti al tribunale il processo intentato dal sig. Luigi Pignat contro il Giornale di Udine. I nostri lettori conoscono i fatti; perciò ci dispensiamo dal ricordarli venendo invece a dare il resoconto del processo.

Presidente Zanutta, giudici Cosattini e Solmi. P. M. Tescari. Imputati: Isidoro Furlani, direttore del Giornale di Udine, Tenca-Montini redattore dello stesso giornale, Ottavio Quarngolo gerente, Volpe G. B. proprietario. Difensori avv. Pagani-Cesa, Paroli, Caporacco, Schiavi.

Parte Civile M. Bertacioli, G. Giardini. Il Presidente fatta la chiamata dei testimoni e ammoniti sull'importanza del giuramento, fatta all'interrogatorio del sig. Furlani.

Pres. Che cosa ha da dire su questo fatto. Furlani. Non ho che ripetere ciò che dissi nella passata udienza. Presidente. Che disse nell'altra udienza? Furlani. Da due giorni era informato sui fatti della Commissaria. Scrisi un articolo: «Una voce che corre» a cui feci seguire un altro «Affare delicato».

Il Frulli del 1° ottobre rispondeva con un articolo «Una intimazione». Il redattore Tenca si offrì di interessarsi dell'affare, e difatti nel domani trovai il Tenca, che scriveva un articolo sul fatto. Io in quei giorni ero in grande apprensione per la salute di mia madre, che soffriva palpitazione di cuore; cer-

cavo anzi il modo di poter avere un salvacondotto per poter passare il confine. Si leggono gli articoli incriminati ed altri del Gazzettino, della Patria, del Friuli, e del Paese.

Rivista settimanale dei cereali

I mercati granari non variarono nel complesso dal loro precedente andamento calmo.

I frumenti però, segnarono un evidente miglioramento; e acquistarono qualche frazione di rialzo sui principali mercati consumo.

Il nostrano ha segnato un rialzo a 24,50-25,25.

A Genova, Alta Italia invariato a 25-25,50; siciliani a 23,75-24.

Su altre piazze si segnarono: Alessandria 24,75-25,25; Torino 25,25-26,50; Cremona 24,80-25,40; Mantova 24,24,25; Piacenza 24,75-25,50; Verona 23,50-25,50; Padova 23,75-25; Rovigo 24,25-25,75; Modena 27-27,25; Ferrara 26-27; Lugo 26-27; Pesaro 25,62; Foggia 24-26,50.

Il grano turco persiste nella calma, a prezzi generalmente invariati.

Su piazza si segnano tuttavia 16,50-23. A Genova, Alta Italia in rialzo a 18,75-19,25; napoletani in ribasso a 19-19,75; danubiani 13-15,50.

La segale ha accentuato la propria tendenza debole e segna ribasso nei prezzi. La nazionale ed estera sono rispettivamente diminuite a 18,75-19,50 e 18,50-19-25.

A Genova estera a 12,50-12,75. Il riso, benchè nei depositi alle possibili risulti pressochè esaurito, rimane senza affari ed a prezzi stazionari.

Su piazza si è anche segnato qualche lieve e parziale ribasso, pagandosi da da 28 a 42.

Il risone non procede meglio della materia lavorata.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

Pia aggregazione del Santissimo Sacramento

Ai M. M. R. R. Sacerdoti. Sacramentum regis abscondere bonum est, opera autem Dei revelare et confiteri honorificum est. Mossò da queste parole che un dì l'Angelo rivolse a Tobia, permettetemi o Venerabili Confratelli, che vi scriva su una Pia Aggregazione da due anni qui fondata; poiché la credo di gran vantaggio spirituale per il popolo alla Vostra cura affidato; voglio dire dell'aggregazione all'ora mensile di adorazione del Santissimo Sacramento. Avrei desiderato prima d'oggi di scrivere su questa Pia Aggregazione, ma credei buona cosa aspettare per aver l'esperienza almeno di due anni. Or l'esperienza mi ha fatto pienamente persuaso, che il popolo sente il bisogno di avvicinarsi a Gesù; il concorso andò sempre crescendo, dimodochè oggi è tale che molte case restano abbandonate per venire ad adorare Gesù in Sacramento. Fu già preannunziato, che questo secolo sarà il secolo del divin Sacramento; ma perchè lo sia realmente bisogna metter mano all'opera. Molti Sacerdoti di questa Arcidiocesi sono aggregati all'ora di adorazione settimanale, e son ben certo che hanno sentito vantaggio spirituale per conto proprio; adopriamoci adunque, perchè anche il popolo partecipi con noi di tale vantaggio.

In qualche luogo i Sacerdoti aggregati all'ora settimanale di Adorazione annunziando sei candele come porta il rito, aprono il Tabernacolo e lo lasciano aperto tutta l'ora. E li senti a dire che sono soddisfatti del concorso. Tanto più adunque se l'Esposizione del SS. Sacramento è solenne, in giorno festivo invece dei vesperi; e una sol volta al mese la popolazione vi accorre. Sul conto d'impiegare l'ora ognuno si regola da sé; qui io canto il Pange lingua fin al Tantum ergo, poi canto il Veni Creator Spiritus, indi faccio un discorsetto sul SS. Sacramento, preso sotto vari aspetti, di poi invito a meditar un po' da sé dando l'argomento, indi faccio la Coroncina del Cuore di Gesù, o le preghiere contro il vizio della bestemmia; infine canto il Tantum ergo. Qualcuno troverà difficoltà per il consumo di cera; ma procurate, o Venerabili Confratelli, di accendere il cuore nell'amore verso Gesù in Sacramento e cera ne avrete in abbondanza senza disturbare la fabbricaria.

Le pratiche da farsi affinché venga eretta canonicamente e si possa lucrare le indulgenze sono queste: si scrive al Padre Carlo Poletti (Torino) esponendo il desiderio di erigere questa aggregazione; egli allora manda i stampati per far la domanda di approvazione all'Ordinario Diocesano, indi l'approvazione dell'Ordinario si la rimanda al Padre Poletti ed egli spedisce il Decreto di erezione.

Non dubito poi, o Venerabili Confratelli, sull'approvazione del nostro Arcivescovo; poiché quando io esposi il desiderio di erigere questa Pia Aggregazione mi rispose: Sono contento, anzi contentissimo.

Chiedendovi, o V. Confratelli, benigno compatimento; e augurandovi perfetta salute mi professo

Rivolto, luglio 1903. Affezionatissimo in G. G. D. GIACOMO DI PASCOLO.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

Ultime notizie

Come il S. Padre passò la notte. Roma, 7. — (Guelfo). Il Papa passò la notte in molta agitazione. Non ebbe che per pochi istanti un po' di assopimento.

La Estrema Unzione.

Roma, 6. — (Guelfo). Il momento in cui gli venne amministrata la Estrema Unzione ieri sera fu commoventissimo.

Il sacrista, mons. Pifferi, commosso, sbagliava talvolta la cerimonia. Il Papa allora, che rispondeva alle preci, lo correggeva.

Prevede la morte per oggi.

Roma, 7. — (Guelfo). Stanotte il Santo Padre, a quanto mi viene riferito, avrebbe sciamato: Domani mi partirò da questo mondo. Volle anche correggere le ultime bozze della poesia, la quale, diceasi, ha per argomento la morte.

Il suo stato d'animo.

Roma, 7. — (Guelfo). Nonostante la grande depressione di forze, il morale del S. Padre è molto elevato. La sua mente si conserva sempre lucida.

Riceve anche oggi la s. Comunione. Roma, 7. — (Guelfo). Stamane il S. Padre volle essere alzato a sedere. E così volle ricevere la Comunione, dopo ascoltata la messa.

Il bollettino di stamane.

Roma, 7. — (Guelfo). Stamane venne esposto il seguente bollettino: Sente ristoro per l'alimentazione. Il lobo medio del torace destro tende alla risoluzione. Nella zona inferiore vi è ottusità, senza fremito vocale tattile, per cui si diagnostica versamento pleurico, aggiungendo la puntura d'assaggio.

Le funzioni del cuore e dei reni si mostrano ineccepite, onde si ha cianosi alle estremità.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

L'avena si tiene discretamente, a prezzi generalmente stazionari.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??? Il uso di questo Haave è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

PASTIGLIE LA-TOSSE PRENDINI

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista E. Cocci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. — Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Ri ceve dalle 8 alle 18 —

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventiere, cinture
ombelicali, cuscini di gon-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituyente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi				
<i>Da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.35	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>					
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.28	21.50	M. 22.—	22.28				
O. 10.35	13.39	O. 14.05	17.06	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>					
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<i>Udine Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>					
D. 8.—	10.40	M. 8.—	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.— M. 8.57	9.58				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.35 M. 20.24	21.16				
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>									
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53								
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—								
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10								

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

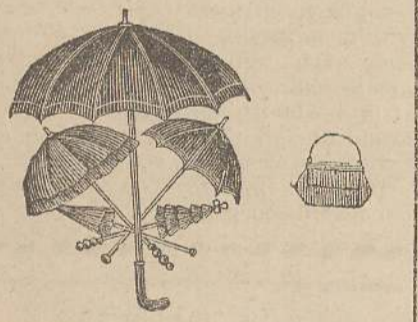
Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.30 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.55 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

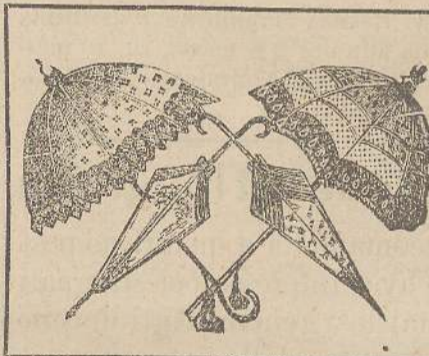
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *



ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *

(Da una lettera del Prof. Dott. Barone Jamba di Torino)
... Ho preso io stesso le Pillole di Creosolina,
e me ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

flaconi da L. 1. e L. 2.
prezzo tutta la
Farmacia

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI CHIMICI
MILANO - PALERMO

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.